



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

13 Settembre

LA SICILIA

AEROPORTO

La Uil Sicilia «Pio La Torre prospettive interessanti»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. «Con buona pace per chi ha sostenuto e continua a sostenere che dell'aeroporto di Comiso si può fare a meno, i numeri diffusi dalla Sac sui risultati dei voli Aeroitalia nel periodo 25 luglio-8 settembre dimostrano quali e quante siano le potenzialità dello scalo e del territorio ibleo, anche a dispetto di infrastrutture carenti e opportunità negate. Proprio alla luce di dati che la stessa società di gestione ha evidenziato per la loro concreta positività, comunque, sarebbe ora difficile giustificare ulteriormente la mancanza di collegamenti giornalieri andata/ritorno dalle principali destinazioni, come Milano e Roma».



Lo affermano la segretaria generale della Uil Sicilia, Luisa Lioni (nella foto), e il segretario regionale Uil con

delega su Ragusa, Giovanni D'Avola, che aggiungono: «Comiso ha bisogno di un credibile recupero di ruolo nel sistema aeroportuale.

Ancor di più, poi, le persone di questa provincia e del vasto bacino di utenza servito dallo scalo di Comiso hanno esigenza di certezze non solo in fatto di tariffe, ora garantite dalla tanto a lungo auspicata continuità territoriale, ma anche sotto il profilo della frequenza di un servizio che è ineluttabile nella carenza di valide alternative. Difficile, quindi, spiegare l'impossibilità di partenze e rientri in giornata a chi è costretto a spostarsi per motivi di salute, oppure per molti di coloro che viaggiano per studio o lavoro e preferirebbero comprensibilmente non dover sostenere anche fatiche e oneri del trasferimento per e da Catania».

Lioni e D'Avola concludono: «Dopo una lunga battaglia che malgrado tutto non ci ha mai visto rassegnati al declino e all'abbandono del Pio La Torre, sono arrivate in queste ore da Sac e Regione un paio di notizie incoraggianti. Non bastano. Ribadiamo, quindi, quanto da noi per ultimo condiviso con Cgil e Cisl assieme a Cna, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confindustria Ragusa nella lettera aperta inviata recentemente alla presidente del Libero consorzio, Maria Rita Schembari. Restiamo, infatti, in attesa di confronto con il cda della Sac su presente e futuro dell'aeroporto comisano, in cui chiarire fra l'altro quali interlocuzioni, a nostro avviso imprescindibili, sono in corso con altre compagnie per aumentare l'offerta dello scalo raggiungendo così gli obiettivi di traffico passeggeri dichiarati dalla società di gestione. E contribuire allo sviluppo economico e sociale di quest'area che è vitale».

STASERA A COMISO

Il concerto per la pace «Ci affidiamo a Maria per dire no alla guerra»

VANESSA AMICO

COMISO. La città casmenea si prepara ad accogliere un appuntamento di alto valore umano, spirituale e culturale: questa sera, alle 20, il santuario diocesano dell'Immacolata – chiesa di San Francesco d'Assisi dei Frati minori conventuali ospiterà il "Pax Mundi, concerto per la Pace". L'evento, promosso dalla cooperativa Cinema Nuovo Italiano, con il patrocinio della Diocesi di Ragusa e il prezioso contributo delle istituzioni locali, dal Comune di Comiso al Libero consorzio comunale di Ragusa, oltre al supporto della presidenza dell'Ars presieduta dall'on. Gaetano Galvagno grazie all'interessamento dell'on. Giorgio Assenza, intende offrire un momento di riflessione, bellezza e condivisione, affidando la causa della pace all'intercessione di Maria, Madre di ogni popolo.

Il concerto vedrà protagonisti tre artisti di spicco: il soprano Maria Gabriella Ferroni, il tenore Giuseppe Venezia-

no e l'organista Giovanni Andrea Strada (nella foto da sinistra Ferroni, Strada e Veneziano), affiancati dall'assistente organista Marilena Battaglia. La regia è a cura di Arturo Mingardi, presidente di Cinema Nuovo Italiano, che dal 1979 promuove cultura e spettacolo di qualità in Sicilia e in Italia, realizzando produzioni per Rai tv, l'Unione europea, il ministero dei Beni culturali e per numerosi enti e festival di rilievo. La serata rappresenta non solo un'esperienza artistica di grande spessore, ma anche un gesto concreto di fraternità e speranza, in un tempo segnato da conflitti e divisioni. In questo spirito, risuona forte l'invito di Papa Francesco, che ci ricorda: «La guerra è sempre una sconfitta dell'umanità. Vinciamo la guerra con la pace, con la preghiera e la solidarietà».

Parole che si fanno eco nella scelta di affidare la manifestazione a Maria, invocata come Regina della Pace, perché accompagni ogni popolo verso la riconciliazione. «Il programma – dice



Mingardi – prevede l'esecuzione di tredici brani sacri selezionati dal repertorio più significativo, in un percorso musicale che si fa preghiera e invocazione, testimoniando la vitalità delle tradizioni spirituali e la loro capacità di parlare al cuore dell'uomo contemporaneo. Un sentito ringraziamento va alle autorità locali, in particolare al sindaco e presidente della Provincia Maria Rita Schembari per la disponibilità dimostrata, e a tutti coloro che, con il loro impegno e sostegno, hanno reso possibile la realizzazione dell'iniziativa».

A suggellare il momento, la storica pasticceria Bonaiuto di Modica offrirà a tutti i presenti un omaggio dolciario, quale segno di convivialità e condivisione, a conferma che la pace si costruisce anche attraverso i piccoli gesti di bontà quotidiana. L'invito, rivolto alla cittadinanza, è quello di partecipare numerosi a questa serata di musica, fede e solidarietà, nella certezza che, come recita un antico detto siciliano, "Cu avi paci 'nta sò casa, riccu è".

PEDALINO

Madonna del Rosario domani è la giornata della festa all'esterno

COMISO. a.l.) La comunità di Pedalino si prepara alla festa esterna in onore di Maria Ss. del Rosario in programma domani con la processione della statua. Di mattina, un festoso scampanio annuncerà la gioia della solennità, poi la celebrazione delle messe, alle 8,30 e alle 10m30, quella vespertina, inizio alle 19, sarà presieduta da monsignor Sebastiano Roberto Asta, vicario generale della Diocesi di Ragusa. Subito dopo inizierà la processione che sarà accompagnata dal corpo bandistico "G. Rossini" di Pedalino diretto dal maestro Gianfilippo Pollicita. Lunedì, alle 21, in piazza Gramsci, serata teatrale a cura della compagnia "Il teatro del Pero" di Comiso con la commedia Fiat Voluntas Dei. L'impresa ecologica Busso Sebastiano si occuperà di effettuare un'azione di pulizia straordinaria lungo il percorso della processione.



Stampa online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2025/09/13/attualita/la-fiera-agroalimentare-mediterranea-di-ragusa-celebra-la-50esima-edizione/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/09/13/ragusa-la-fiera-agroalimentare-mediterranea-taglia-il-traguardo-del-mezzo-secolo-di-vita/>

<https://www.ragusah24.it/2025/09/12/comiso-finanziato-il-progetto-di-rifacimento-di-via-degli-aragonesi/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-i-funerali-di-mihalache-a-vittoria-2610789/>

<https://www.radiortm.it/2025/09/12/comiso-finanziato-il-progetto-di-rifacimento-e-ammodernamento-della-via-degli-aragonesi/>

Ecco 17 poltrone per fare pace «Nominificio per “trombati”»

REGIONE. Ai vertici di Iacp, Parchi e Consorzi il centrodestra piazza ex e non eletti

ACCURSIO SABELLA

PALERMO. Dopo tanti mesi di attesa, si scopre che l'algoritmo giusto per le nomine del sottogoverno era nascosto tra le pieghe delle liste delle elezioni più recenti: regionali, europee e amministrative. Da lì, il governo regionale ha pescato per almeno la metà degli incarichi ai vertici di Iacp, Parchi e Consorzi universitari. In tanti, tra quelli che non ce l'avevano fatta, stavolta sì, ce l'hanno fatta. Non saranno deputati o sindaci, ma a loro è toccata una poltrona prestigiosa. Nonostante gli attacchi dell'opposizione che sul «nominificio» rispolvera la vecchia etichetta: «Trombati». Fatto sta che le scelte dell'esecutivo sembrano il frutto di un «Cencelli» calibrato al milligrammo. Cioè in base al peso di partiti e leader.

Andando in ordine, ecco nomi e sponsor dei nuovi presidenti degli Istituti autonomi case popolari. Molti candidati «battuti» alle ultime elezioni, come si diceva. È il caso di **Francesco Occhipinti**, vicino all'azzurro **Marco Falcone** e candidato alle ultime Regionali come «rivale» sconfitto di **Luisa Lantieri**, sarà la nuova guida dell'Istituto ennese. Sconfitto alle regionali e ripescato nel sottogoverno anche **Calogero Valenza**, che va a guidare lo Iacp di Caltanissetta sotto lo stemma della Dc di **Totò Cuffaro**. Anche il già citato **Beppe Picciolo** ci aveva provato, nel 2022, nella Forza Italia di rito «cardinalizio»: non erano basta-

ti i quasi 5.500 voti, adesso ecco lo Iacp di Messina. Non ce l'aveva fatta alle Europee, invece, la siracusana **Alessia Scorpo** (unica donna), vicina al deputato nazionale di Fdi **Luca Cannata**: va lei alla guida dell'Istituto aretuseo. Sconfitto nell'ultima corsa a sindaco di Acireale, invece, **Nino Garozzo**, avvicinato al leghista **Luca Sammartino**: andrà a guidare lo Iacp dello stesso Comune. A Palermo va **Francesco Riggio**, ex deputato regionale ed ex presidente del Ciapi, indicato dal forzista **Gaspere Vitrano**, mentre ad Agrigento c'è **Pietro Medici**, vicino al leader di Noi Moderati **Saverio Romano**, a Ragusa **Giovanni Moscato**, già coordinatore provinciale di Fdi e a Trapani Vin-

cenzo Scontrino, in quota Mpa.

Passando ai Parchi, un altro candidato «premiato» a questo giro è **Massimiliano Giammusso**, vicino al senatore **Salvo Pogliese**. Giammusso ha corso con Fratelli d'Italia alle ultime Europee: guiderà il Parco dell'Etna. Al Parco fluviale dell'Alcantara va **Carmelo Calabrò**, vicino ai lombardiani, mentre torna al Parco dei Nebrodi **Domenico Barbuza**, gradito alla deputata di Forza Italia **Bernadette Grasso**. Infine **Giuseppe Ferrarello**, già sindaco di Gangi, che si è avvicinato alla Dc dopo aver corso nel 2017 alle Regionali al fianco di **Fabrizio Micari**, va a guidare il Parco delle Madonie.

È un «ripescato» anche tra i vertici dei Consorzi Universitari: **Corrado Bonfanti** guiderà il «Cumò» di Noto: per lui tentativo a vuoto alle ultime Regionali, nel collegio nel quale è stato eletto **Riccardo Gennuso**, al quale si è poi avvicinato. Al Consorzio di Agrigento, ecco il ritorno dell'intramontabile ex sottosegretario **Nenè Mangiacavallo**, gradito alla Dc di Cuffaro, mentre a Ragusa va **Mimmo Arezzo** in quota Fdi e a Caltanissetta **Gianluca Tumminelli**, gradito alla Lega. Nomine che arrivano dopo quella discussa, al vertice dell'Ast, di **Luigi Genovese**, un altro dei ripescati dalle liste. Per lui, qualche mese fa, si era anche parlato di un ingresso in giunta, ma poi l'Mpa preferì **Francesco Colianni**. Anche lui, manco a dirlo, aveva corso, senza essere eletto, alle Regionali del 2022.

**I partiti
indicano
ex sindaci
e mancati
deputati
Si rivedono
Picciolo
e Riggio
soltanto
una donna
al vertice
degli enti**

DELIBERA IN GIUNTA REGIONALE

Rete ospedaliera con 139 strutture La mappa all'Ars

PALERMO. La nuova Rete ospedaliera ieri ha ricevuto l'apprezzamento del governo regionale riunito a Palazzo d'Orléans. Il documento, che ha già ottenuto il parere favorevole della Conferenza permanente della programmazione sanitaria, ora approderà sui tavoli della commissione Salute dell'Ars per il parere obbligatorio e, successivamente, tornerà in giunta per l'approvazione definitiva, prima di essere trasmesso al ministero della Salute per il via libera finale.

«Questo piano - dice il presidente della Regione Renato Schifani - rappresenta un passo fondamentale verso una sanità più "sana", equa ed efficiente. Confido che la commissione Salute condivida il Piano e comunque resteremo aperti a qualsiasi forma di dialogo. Già mercoledì sarò a Roma per proseguire, insieme al ministro della Salute Schillaci, il confronto sul mantenimento del Centro di cardiocirurgia pediatrica di Taormina, che sarà integrato nella nuova Rete».

«Stiamo ridisegnando - dice l'assessore alla Salute, Daniela Faraoni - la mappa della sanità siciliana tenendo conto delle trasformazioni demografiche e dei nuovi bisogni di salute, riducendo la migrazione sanitaria verso altre regioni». La popolazione siciliana negli ultimi dieci anni si è ridotta e il sistema sanitario deve adeguarsi, rispettando i parametri ministeriali (Dm 70/2015) che prevedono 3 posti letto per 1.000 abitanti per acuti e 0,7 per lungodegenza e riabilitazione. La risposta arriva con una rete completamente ripensata che conta 139 strutture ospedaliere tra pubbliche e private. «Un lavoro di razionalizzazione - sottolinea l'assessore - ha permesso dallo scorso febbraio di rimettere in funzione 308 posti letto già previsti ma non utilizzati. Nell'ambito di questa revisione, sono stati previsti 207 posti in più per l'oncologia, 47 per la neurochirurgia e altri destinati a neurologia, ortopedia e medicina e chirurgia d'urgenza, aumentando così l'offerta. La riduzione di 367 posti letto prevista dalla programmazione - conclude - riguarda esclusivamente quelli già inattivi o sottoutilizzati».

SOS DI CONFAGRICOLTURA SICILIA

«Serve più carburante agevolato Irrigazione, volumi integrativi»

PALERMO. Confagricoltura Sicilia ha presentato ieri due richieste urgenti per sostenere il settore agricolo siciliano, messo a dura prova dagli effetti devastanti della crisi idrica che continua a colpire l'isola.

La Federazione ha formalmente richiesto all'Assessorato Regionale all'Agricoltura un incremento della dotazione di carburante agricolo agevolato per l'anno 2025, evidenziando come lo stato di emergenza legato alla siccità abbia determinato un significativo aumento dei consumi energetici nelle campagne siciliane. Le necessità straordinarie derivano dall'utilizzo intensivo di attrezzature aggiuntive per pratiche agronomiche eccezionali, dall'impiego di macchinari per la lavorazione meccanica di terreni particolarmente compatti a causa della siccità e dall'incremento dei consumi per il sollevamento dell'acqua da laghetti aziendali e corsi d'acqua presenti nelle aziende agricole. «La grave situazione climatica ha costretto i nostri agricoltori a ricorrere a pratiche straordinarie per salvare le colture», spiega il presidente Rosario Marchese Ragona. «È indispensabile un supporto immediato da parte delle istituzioni per garantire la sopravvivenza delle imprese agricole siciliane».

Parallelamente, Confagricoltura Sicilia ha richiesto volumi integrativi d'acqua per le dighe San Giovanni e Furore, nel comprensorio di Agrigento, per far fronte alla drammatica carenza idrica che sta mettendo a rischio le colture ortive della zona. Nello specifico, la richiesta prevede un milione di metri cubi per la diga San Giovanni e 800.000 metri cubi per la diga Furore. «Le aziende ortive del territorio agrigentino rischiano il collasso», sottolinea Marchese Ragona. «È necessario un intervento tempestivo per evitare perdite irreparabili nel settore primario, che rappresenta una risorsa fondamentale per l'economia siciliana».

«Cambiare la legge elettorale regionale»

PALERMO. Un momento di incontro per parlare insieme di presente e di futuro, di Sicilia e di Italia: il congresso regionale di Noi Moderati traccia una sintesi del ruolo svolto sull'isola dal partito e sulle prospettive in vista soprattutto degli appuntamenti elettorali del 2027. La kermesse si è tenuta all'Hotel Addaura a Palermo: presenti tra gli altri il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi, il coordinatore nazionale Saverio Romano e il coordinatore regionale Massimo Dell'Utri, riconfermato nel ruolo; all'appuntamento hanno partecipato anche i rappresentanti delle forze di maggioranza (i segretari regionali del Mpa Roberto Di Mauro, di Forza Italia Marcello Caruso, di Fdi Luca Sbardella e, in rappresentanza della Dc e Lega, Laura Abbadessa e Vincenzo Figuccia) e il sindaco di Palermo Roberto Lagalla, mentre il presidente della Regione Renato Schifani ha inviato un videomessaggio.

«Noi Moderati in Sicilia è una forza autorevole, la quarta proposta politica del centrodestra - sottolinea Lupi, - Giocheremo un ruolo da protagonisti in tutte le elezioni comunali e alle prossime regionali: c'è bisogno di un centro moderato e forte che porti responsabilità di governo, concretezza e serietà anche in Sicilia. Abbiamo dimostrato la nostra consistenza dando voce ai tanti moderati che si sono allontanati dalle istituzioni e dalla politica: i risultati elettorali in tutta Italia sono eccezionali, anche qui in Sicilia abbiamo una classe

Dell'Utri confermato alla guida

Lupi: «Diremo la nostra in Sicilia»

Romano: «Sbarramento del 5% alto, ma anche collegi più ampi»

dirigente fondamentale».

Presenti la deputata regionale Marianna Caronia, il vice responsabile nazionale Enti locali e componente del Direttivo nazionale Antonello Antinoro, il portavoce nazionale Ignazio Messina, il componente del direttivo nazionale Marco Forzese, i vicecoordinatori regionali Valerio Barrale e Peppe Germano, i nove coordinatori provinciali.

L'ex ministro Romano, partendo dall'agenda nazionale, ha lanciato anche un nuovo tema per la maggioranza siciliana. Riteniamo che questa sia la stagione delle riforme: giovedì alla Camera approveremo in via definitiva la separazione delle carriere e metteremo mano alla riforma elettorale; su quest'ultima anche in Sicilia abbiamo qualcosa da dire». E ancora: «Non si può immaginare di fare solo un panno caldo come la sostituzione del cosiddetto deputato supplente. Questa legge elettorale nasce ai tempi in cui governava Cracolici, che per impedire al centrodestra di vincere ha prodotto delle asimmetrie: le classi dirigenti delle province più piccole non sono ben rappresentate, quindi noi chiederemo di intervenire più ampiamente verso una riforma che riguardi collegi più ampi e la possibilità di rivedere il premio di maggioranza, che così com'è è molto alto. Lo sbarramento del 5% già di per sé è altissimo, ma in alcune province lo sbarramento fisiologico supera il 15%. Alle elezioni deve partecipare tutta la classe dirigente, non solo chi vive nelle aree metropolitane».

COMISO

Rifacimento di via Aragonesi fondi per 1,6 milioni di euro

COMISO. v.m.) Finanziato il progetto di rifacimento e ammodernamento della via degli Aragonesi. «Con un finanziamento regionale di un milione e seicentomila euro, a breve partiranno i lavori di via degli Aragonesi – comunica l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Cassibba – che dovranno essere conclusi entro il prossimo 31 dicembre 2026. Si tratta di un progetto che era stato redatto e presentato per essere ammesso a finanziamento qualche anno fa, oltre che ad essere inserito nel piano triennale delle opere pubbliche ed approvato in consiglio».

«La via degli Aragonesi (nella foto) – ancora Cassibba – è un'opera importante per diversi motivi, tra i quali innanzitutto il congiungimen-

to del centro abitato con una parte periferica del territorio che denota elementi di rilievo. In tutto il percorso infatti, si trovano sia la Pagoda della Pace, sia il palazzo Trigona di Canicarao, testimonianza architettonica del '700 progettato dall'ar-

chitetto Rosario Gagliardi e realizzato su di un nucleo originario risalente addirittura al '400».

«Inoltre – spiega l'assessore – la via rientra a pieno

titolo nel percorso dell'antica trasversale Sicula che, in totale, è lungo circa 600 chilometri. Con questo finanziamento, saranno effettuati interventi di rifacimento del manto stradale della parte iniziale, verranno create delle banchine laterali con cordoli in cls, e altro ancora».



Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2025/09/14/comiso-finanziato-il-progetto-di-rifacimento-e-ammodernamento-della-via-degli-aragonesi/>

L'Olympia completa il roster con l'arrivo dell'ala Mingotti

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'Olympia Basket Comiso continua a rinforzare il roster in vista della nuova stagione di pallacanestro che la vedrà impegnata in Serie C Unica. La squadra allenata da Davide Ceccato si arricchisce di un nuovo giocatore: Alex Mingotti (nella foto), ala di 196 centimetri, classe 2004. Mingotti è partito da Finale Emilia, indossando la maglia della Royal Basket, per arrivare a quella della Fortitudo Bologna, nel corso della stagione 2021-22, nel campionato di Serie A di pallacanestro. La stagione successiva ha vestito la maglia di Modena, in serie C e, lo scorso anno quella di Novellara. Mingotti è un'ala capace anche di giocare in più ruoli grazie al suo fisico esplosivo. Intanto, Tommaso Trazzi non farà parte dell'Olympia. Il ragazzo ha avuto un'offerta di lavoro lontano da Comiso, pertanto società e giocatore hanno rescisso il contratto che era stato firmato solo qualche giorno prima. Nel ruolo di play maker, capitano Carmelo Iurato si alternerà con Andrea Banin e all'occorrenza ci sarà anche spazio per qualche giovane del vivaio.

«Con l'arrivo di Mingotti il cerchio è chiuso - ha commentato il direttore sportivo Carmelo Re -. Avevamo l'esigenza di trovare un secondo play dopo la partenza di

Trazzi ma, d'accordo col tecnico e il presidente Roberto Biscotto, abbiamo preferito optare per una soluzione interna e ingaggiare un altro giocatore giovane di stazza e sostanza come per l'appunto Mingotti che assicura centimetri e con una buona esperienza nonostante i 21 anni».

L'Olympia giocherà in amichevole il 16 e poi il 19 settembre ri-



spettivamente con Gravina e Siracusa e poi il successivo 21 con la Virtus Ragusa. Il 18 settembre è in programma la presentazione della squadra alla città. Questo il roster: Carmelo Iurato, Sam Turner, Lucio Salafia, Kamal-Dine Ouro Bagna, Andrea Tartaglia, Alex Mingotti, Francesco D'Urzo, Andrea Banin, Giuliano Cacciaguerra, Andrea Scevola, Salvatore Licata, Mattia Di Cara e Nour Khalifa.

Iblea Acque Spa, Cerruto è in pole

LA NOMINA. Dovrebbe essere lui il nuovo amministratore unico. Domani la scelta dei sindaci

LAURA CURELLA

Iblea Acque, domani la nomina del nuovo amministratore unico. Si apre una fase decisiva per la società in house che gestisce il servizio idrico in provincia di Ragusa. I sindaci iblei si riuniranno in assemblea per decidere chi succederà a Franco Poidomani alla luce della selezione avviata il 13 agosto scorso. Tra i candidati ci sono nomi noti della politica locale e professionisti provenienti da fuori provincia. Secondo indiscrezioni, in pole position per la guida di Iblea Acque ci sarebbe l'ingegnere Giorgio Cerruto, imprenditore ed ex vicesindaco di Modica durante l'amministrazione Abbate, considerato vicino, adesso, a Forza Italia. Alla luce delle recenti nomine regionali in enti strategici, come lo Iacp affidato a Giovanni Moscato e il Consorzio universitario Ibleo guidato da Domenico Arezzo - entrambi espressione di Fratelli d'Italia - gli "azzurri" potrebbero quindi rivendicare la presi-



Giorgio Cerruto

denza della società idrica provinciale.

Alla vigilia dell'assemblea, il sindaco di Acate Gianfranco Fidone ha commentato: «Porto avanti, da sempre, un'idea molto semplice: in uno scenario politico pervaso dalla mediocrità, in cui conta di più l'essere

"amico, figlio o nipote di..." ed in cui la cooptazione e l'essere ottimi "yes men" rappresentano una medaglia al valore, mi batto perché merito e competenza debbano essere i punti cardinali di ogni scelta. E questo vale, ancor più, per una società che presenta enormi criticità e che gestisce un bene primario come l'acqua. L'augurio è quello di vedere al vertice di Iblea Acque un manager di rinomata capacità, che sia davvero il migliore tra tutti i candidati».

Anche il consigliere comunale di Ragusa, Gaetano Mauro, nei giorni scorsi aveva lanciato un appello ai sindaci: «L'acqua è un bene di prima necessità che non può far parte della spartizione politica, pertanto è fondamentale che scelte di questa rilevanza siano ispirate ai massimi principi di trasparenza e imparzialità».

Sulla governance della società era intervenuto anche il segretario provinciale del Partito Democratico, Angelo Curciullo, chiedendo una revisione dello statuto per evitare la concentrazione di potere e garantire maggiore collegialità nelle scelte.

Nel frattempo, a Ragusa è scoppiata una nuova emergenza idrica. Il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Peppe Calabrese, ha denunciato: «L'intera zona di Bruscè e Cisterenza soffre da tre giorni per la mancanza d'acqua. Via Cultrone, via Ramelli e tante altre strade sono coinvolte: parliamo di centinaia di famiglie completamente a secco. È un problema che si ripete periodicamente. Passano gli anni ma i disservizi idrici rimangono. Cassi e Giuffrida, invece di fare chiacchiere, farsi ritrarre a Palermo e posizionarsi dentro Forza Italia per interessi personali che nulla portano ai cittadini, si occupino finalmente di garantire l'arrivo dell'acqua nelle case».

Iblea Acque ha comunicato che il disservizio è causato da un guasto alla pompa Lusia Asi. Ieri, però, è stato risolto e quindi passerà qualche ora prima che la pressione nelle tubature si normalizzi.

IN PROGRAMMA DA VENERDÌ 26 A DOMENICA 28 SETTEMBRE

I 50 anni della Fiera agroalimentare mediterranea

La Fam Ragusa celebra i 50 anni. In programma da venerdì 26 a domenica 28 settembre, la Fiera agroalimentare mediterranea taglia questo traguardo di straordinaria importanza confermandosi un appuntamento imperdibile per l'intero comprensorio ragusano e per tutti gli operatori del settore.

Quest'anno la manifestazione si svolgerà in una nuova, prestigiosa location: via prof. Vincenzo Malfitano (*nella foto l'allestimento*), scelta resa necessaria dagli interventi di riqualificazione in corso al Foro Boario, tradizionale sede della fiera. Un cambiamento che simboleggia la capacità della Fam di guardare avanti,



rinnovandosi senza perdere le proprie radici.

Promossa dal Consorzio interprovinciale allevatori Ragusa, che ancora una volta coordina con professionalità ed entusiasmo ogni aspetto organizzativo, la Fam 2025 si confer-

ma uno degli eventi più attesi e partecipati del calendario fieristico siciliano e del Sud Italia. Fondamentale il sostegno degli enti patrocinanti: Regione Siciliana, assessorato all'Agricoltura, Libero consorzio comunale di Ragusa, Comune di Ragusa, Comune di Santa Croce, Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia e numerose associazioni di categoria. Una sinergia istituzionale che valorizza il lavoro di numerose realtà locali e consolida il ruolo della Fam quale motore di sviluppo e vetrina di eccellenza per l'intero territorio.

Cinquant'anni di storia rappresentano un patrimonio inestimabile, costruito grazie alla dedizione di allevatori, produttori, artigiani e operatori che hanno reso la Fam un appuntamento di riferimento a livello regionale e nazionale.

Nel corso delle cinque decadi la fiera ha saputo coniugare la valorizzazione delle tradizioni agrozootecniche mediterranee con un'attenzione costante alle nuove sfide: innovazione tecnologica, sostenibilità, nuovi mercati e internazionalizzazione sono ormai temi centrali di ogni edizione. Il programma della 50esima edizione sarà all'altezza di questa ricorrenza speciale.

L. C.

Rete ospedaliera, ecco le novità

Il Ragusano perde 22 posti letto

I DATI. Il totale, stando ai numeri esitati a Palermo, è di 3 pl per 1.000 abitanti

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ventidue posti letto in meno (sulla carta), ma dall'altro lato l'idea di potenziare l'emergenza urgenza e il concetto di ospedale territorio tanto caro all'Asp di Ragusa, e ospedali sempre più in rete grazie alla digitalizzazione. E' ciò che in sostanza prevede per il nostro territorio la nuova rete ospedaliera regionale, che già ha avuto il parere favorevole della conferenza permanente dei sindaci e che approderà nella commissione Sanità prima dell'approvazione finale.

La rete ospedaliera 2025-27 punta principalmente alla connessione tra l'emergenza urgenza e gli altri livelli ospedalieri al fine di poter dare risposte immediate ai pazienti tramite i vari livelli dei presidi e gli ospedali di comunità che, nel nuovo piano della Regione, assumono un'importanza fondamentale. «L'obiettivo - si legge nel documento della Regione - è garantire un servizio sanitario regionale fortemente orientato alla continuità assistenziale, attraverso un sistema sanitario che sia non solo efficace ed efficiente, ma anche capace di rispondere in modo tempestivo ed adeguato a eventuali situazioni di emergenza sanitaria e di integrazione del territorio». Si perdono pochi posti letto, insomma, ma si potenzia la risposta immediata alle richieste e i collegamenti tra le strutture. Sulla carta, con il decreto 2019, la provincia di Ragusa aveva avu-

to assegnati 885 posti letto totali nel pubblico e 100 nel privato con una percentuale di 3,09 posti letto per 1000 abitanti: 2,31 acuti e 0,33 post-acuti. Con la nuova rete i posti letto assegnati a Ragusa sono 863 per il pubblico e 100 per il privato per un totale di 3 posti letto per 1000 abitanti: 2,33 acuti e 0,67 post-acuti. Lo standard nazionale è di 3 posti letto per 1000 abitanti per acuti e 0,7 per post acuti.

Questo sulla carta, ma sarà importante capire quanti posti ver-

ranno attivati nella realtà. Con il decreto 2019, ad esempio, su 865 posti letto assegnati ne sono stati attivati poco oltre 600 con una percentuale ben inferiore rispetto agli standard previsti per legge. Ottimi gli obiettivi della nuova rete, ma va anche ricordato che occorre fare i conti con un problema cronico: la mancanza di personale medico nei reparti di emergenza-urgenza che rende tutto più complicato. La risposta nel concetto ospedale-territorio parte proprio da lì.

Ammatuna: «Nulla di davvero nuovo» Lanza: «Segnali ok»

«E' una rete ospedaliera che non soddisfa le aspettative dei territori e non offre soluzioni adeguate alle esigenze dei cittadini». Esordisce così il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna, già primario del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Modica, che da mesi segue con attenzione l'iter istruttorio che ha portato alla redazione della rete ospedaliera 2025-27. «Mi riservo di leggere attentamente il piano - dice - ma da una prima rapida visione vedo che cambia poco o nulla. Mi pare di comprendere che sono ad esempio potenziati gli ospedali di Modica e Vittoria, ma depotenziati Scicli e Comiso. Si parla di 863 posti letto totali, ma quanti se ne riusciranno a rendere attivi? È questo il nocciolo della questione. Attualmente in provincia sono attivi 2,2 posti letto per mille abitanti per acuti quando sulla carta dovevano essere 2,31, un dato tra l'altro già sotto la media regionale di 2,42. Su questo tema siamo lontanissimi dagli standard europei: la Germania, ad esempio, vanta una percentuale di 7,66 posti letto per 1000 abitanti, mentre la Francia si attesta a 5,40. In un contesto più ampio, l'Italia occupa solamente il ventesimo posto su 27 paesi europei per numero di posti letto ospedalieri. La nostra - continua il sindaco Roberto Ammatuna - è una popolazione sempre più vecchia e la rete ospedaliera deve prenderne atto e rispondere a queste esigenze. Avremo una buona rete quando si riuscirà a migliorare realmente l'offerta sanitaria, l'attesa di giorni per un ricovero ospedaliero urgente è inaccettabile così come inaccettabili sono le condizioni in cui i medici dell'emergenza urgenza sono costretti a lavorare». Diverso il parere della direttrice sanitaria dell'Asp di Ragusa, Sara Lanza (nella foto), che invece vede il bicchiere mezzo pieno. «Pur riservandomi di leggere attentamente il piano della Regione - dice - e non entrando quindi nei dettagli, posso dire che in linea generale la provincia di Ragusa non viene penalizzata da questa nuova rete. Si rafforza poi il concetto di ospedale-territorio che riteniamo essere fondamentale per un sistema sanitario sempre più vicino al cittadino».

**C. R. L. R.**

VITTORIA, IL SINDACO AIELLO SCRIVE ALLA PRESIDENTE AP SCHEMBARI «Ripulire dai rifiuti le strade provinciali, basta attese»

VITTORIA. Il sindaco, Francesco Aiello, ha inviato una nota ufficiale alla presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa, Maria Rita Schembari, per chiedere un intervento urgente di pulizia e bonifica lungo le strade provinciali che interessano i territori di Vittoria, Acate, Santa Croce Camerina e Comiso.

Su queste arterie si registra infatti un abbandono incontrollato di rifiuti, che non solo compromette il decoro urbano, ma rappresenta anche una grave minaccia per l'ambiente, la salute pubblica e la sicurezza

stradale.

«È necessario – ha dichiarato il sindaco Aiello – che le istituzioni collaborino concretamente per garantire decoro, sicurezza e tutela ambientale. La bonifica delle strade provinciali che attraversano i nostri territori è un atto dovuto nei confronti dei cittadini e dei tanti visitatori che quotidianamente percorrono queste arterie». L'Amministrazione comunale ribadisce la propria disponibilità a collaborare con gli enti competenti.

Stampa Online

<https://www.ragusaoggi.it/il-pnrr-scade-tra-un-anno-nel-ragusano-speso-il-45-delle-somme/>

<https://www.radiortm.it/2025/09/15/comiso-avvio-nuovo-anno-scolastico-il-pensiero-dellamministrazione/>

L'ASSESSORE TURANO DEDICA IL PRIMO GIORNO A DON PINO PUGLISI

In occasione del 32esimo anniversario dell'omicidio di don Pino Puglisi, che ricorre in concomitanza con l'avvio del nuovo anno scolastico, l'assessorato regionale dell'Istruzione ha inviato alle scuole una circolare. L'invito è quello di dedicare un momento di riflessione alla memoria del sacerdote ucciso dalla mafia nel 1993. «L'anno scolastico si aprirà quest'anno nel ricordo di don Pino Puglisi – afferma l'assessore Mimmo Turano – per onorarne l'impegno civile e trasmettere alle nuove generazioni l'eredità morale che ci ha lasciato. Don Pino ha compiuto una scelta precisa, stando accanto ai ragazzi di Brancaccio, per sottrarli alla strada grazie al Centro di accoglienza Padre Nostro, da lui fondato. Con il suo esempio luminoso – ha aggiunto Turano – ha restituito speranza laddove regnava la rassegnazione, offrendo alternative alla violenza e insegnando che anche un piccolo gesto può fare la differenza. La sua testimonianza di fede, coraggio e dedizione rappresenta ancora oggi un potente modello pedagogico-educativo e uno strumento di cambiamento sociale e culturale da preservare, perché, come ci ha insegnato "se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto" per costruire una società più giusta, consapevole e, soprattutto, libera dal ricatto mafioso».

Scuola, in Sicilia le aule si svuotano Più dispersione, meno competenza

Calo record degli iscritti e 600 cattedre tagliate e cresce il numero di studenti che non raggiunge la preparazione minima

FABIO RUSSELLO

La Sicilia si prepara a completare oggi la riapertura delle scuole ma, dietro l'entusiasmo del ritorno in aula e della prima campanella per circa 650 mila studenti, si cela un'emergenza educativa che non può più essere ignorata.

Mentre infatti in Sicilia le iscrizioni crollano a causa del calo demografico (8.500 studenti in meno rispetto all'anno scorso, e oltre 600 cattedre tagliate) cresce parallelamente il numero di giovani che, pur frequentando, non acquisisce le competenze base minime (come dimostrano i test Invalsi) mentre il livello della dispersione scolastica resta ampiamente al di sopra della media nazionale.

Il primo dato è quello della dispersione scolastica: nel 2024 in Italia – sono dati elaborati dalla piattaforma *Openpolis* – per la prima volta la quota di abbandono scolastico è scesa sotto il 10%, attestandosi al 9,8%. Ma il quadro nazionale nasconde profonde disuguaglianze

territoriali, con il Sud e in particolare la Sicilia che continuano a mostrare livelli critici non solo nell'abbandono scolastico, ma anche nel fenomeno del basso apprendimento. Nella nostra regione la quota di abbandoni scolastici supera il 15%, un dato che è più del doppio rispetto alle regioni più virtuose del Nord. Ma l'emergenza non è solo legata alla dispersione. In Sicilia i dati fanno emergere un fenomeno piuttosto allarmante che gli esperti chiamano "dispersione implicita": c'è infatti una percentuale molto alta di studenti che, pur terminando il ciclo scolastico, non hanno raggiunto competenze adeguate. Secondo i dati Invalsi – che possono essere discutibili ma sono l'unico riferimento disponibile – quasi un quarto degli studenti di terza media a Palermo e Trapani conclude il primo ciclo con livelli di apprendimento lontanissimi dalle aspettative, risultati corrispondenti a quelli previsti per la quinta elementare più che per la terza media.

Per dire: il dato più alto in Italia è quello di Prato dove il 30% degli studenti di terza media ha il livello più basso nei test Invalsi. Ma a Prato vi è una massiccia presenza di immigrazione cinese che ne fa una realtà a sé stante. Poi solo o quasi città siciliane: Palermo con il 24,67% è la penultima, Trapani terzultima (24,55%). Nelle peggiori venti anche Agrigento (22,24%), Catania (22,13%), Caltanissetta (21,48%), Enna (20,62%), Siracusa (19,2%). Per avere un riferimento basti pensare che a Siena solo il 7,6% ha il livello più basso.

Il dato di uno studente su cinque con basso rendimento alimenta un circolo vizioso di fragilità educativa, scarsa motivazione e scarse prospettive future, spesso legata a contesti socio-economici difficili. E' la pietra tombale sul futuro di questi ragazzi e sui territori in cui dovranno sviluppare le loro attività. Ma non riflette solo differenze economiche e sociali, ma anche una diversa capacità di offrire supporto e politiche educative efficaci.

Sulla dispersione ad esempio l'Italia ha fatto molto negli ultimi anni: dal 2014 ad oggi la quota di giovani tra 18 e 24 anni che hanno abbandonato la scuola prima del tempo si è ridotta dal 15% a meno del 10%. Ma nel Sud – e soprattutto in Sicilia – il fenomeno assume ancora connotazioni gravi, perché si somma a condizioni economiche svantaggiate, alla carenza di servizi e a un mercato del lavoro limitato che rende spesso la scuola l'unica opportunità di riscatto sociale. Se consideriamo i dati di *Eurostat* – elaborati da *Openpolis* – è la Sicilia la regione con la maggiore percentuale di abbandoni scolastici. Si tratta di un indicatore indiretto che "quantifica" la percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che hanno solo la licenza media e non sono coinvolti in alcuna attività di istruzione o formazione. In Sicilia il dato è del 15,2%, contro una media nazionale che è appena sotto il 10%. Oltre alla Sicilia, al di sopra della media del Paese, ci sono solo la provincia autonoma di Bolzano la Sardegna e la Campania. Per fare un raffronto, basta fare un raffronto con l'Umbria dove è del 5,9%.